

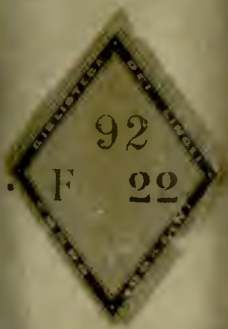
Rappresentazione di Teofilo. - [Firenze] : [Bartolomeo de' Libri], [ca. 1498]. - 6 c. ; a⁶ ; 4^o

(IT-MiFBE)mets.bibit.it00153800

The digital reproduction of this work is licensed under a [Creative Commons Attribution - NonCommercial - NoDerivs 3.0 Unported License](#). Permissions beyond the scope of this license may be available at customer.service@beic.it.

La riproduzione digitale di quest'opera è distribuita con la licenza [Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported](#). Permessi oltre lo scopo di questa licenza possono essere richiesti a customer.service@beic.it.

1851
 1852
 1853
 1854
 1855
 1856
 1857
 1858
 1859
 1860
 1861
 1862
 1863
 1864
 1865
 1866
 1867
 1868
 1869
 1870
 1871
 1872
 1873
 1874
 1875
 1876
 1877
 1878
 1879
 1880
 1881
 1882
 1883
 1884
 1885
 1886
 1887
 1888
 1889
 1890
 1891
 1892
 1893
 1894
 1895
 1896
 1897
 1898
 1899
 1900



DEP-34 I

CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE VITTORIO EMANUELE II

R O M A

Deposito 34 T



97-5-22
Rappresentazione di S. Pio: Battista
di S. Pio: Decollato
di S. Ignazio Vescovo, e martire
dell' Annunziazione di nostra Donna
della Purificazione di nostra Donna
Disputa Del nostro Signor Gesù Cristo
Altra simile.

Dello Spirito Santo.

Della resurrezione di nro Sig.^o S. C.

Del miracolo del corpo di S. C.

Di S. Dorotea

Di Teofilo

Di S. Teodora

Di S. Domitilla

Di S. Agata.

Di S. Agnese

Di S. Appollonia

Di S. Caterina

Di Barlam, e Iosafat.

Di S. Maria Maddalena

De' SS. Grisante, e Daria.

De' diciemila martiri.

Di S. Cristina.

Di S. Catarina da Siena.

Di S. Alessio

Rappresentazione Di S. Cecilia
Di S. Francesco.
Di S. Eustachio.
Di S. Giorgio.
Di Nabucodonosor.
Del re Superbo.

82 = F = 22 =
Col. 68 = D. 12 =

¶ La rapresentatione di Teofilo che sidette aldiauolo

12

12 ✓



SYNODORUM
BIBLIOTHECA



Comincia la festa di Theofilo & prima uno angelo annuntia & dice

A Laude & gloria del eterno dio
che creò della gran madre antica
state diuoti attenti & con disio
aueder quanto il diauol cinimica
cercando l'uom che buon di farlo rio
non ricusando in cio noia o fatica
uoi uedrete hoggi stando humilimente
che dio perdona sempre acbi si pente
El uescouo chiama a se messer Teo-
filo & dice

Vien qua Teofil mio uicar prudente
che tanto bagia lufficio exercitato
habbi misericordia sempre a mente
& sieti il pellegrin raccomandato
dispensa questentrate diligente
& dalla acbi perdio tba dimandato
che quello hareno all'ultimo disio
che n'haren dato apouer per dio

Messer Teofilo rispode al uescouo
Monsignor reuerendo & padre sancto
giusta mia possa isaroltuo uolere
& sio errassi i nulla dal mie canto
tu miriprenderai come e douere
icerco trarre gli afficti dellor pianto
& conuersare co pouer ho piacere
isaro forza far tuo mente sacia

El uescouo amesser Teofilo dice
hor ua figliuol che dio tidia lagratia
Teofilo dice apouer & dispensa
Pouer sancti all'humilta chiamati
prendete la limosina di dio
& ogni giorno accio siate auisati
enire uenire per essa con disio

Vno cieco dice
De fa che noi tisan raccomandati
che uedi come stal compagno mio
cieco rattratto & non ha chil conforti
Teofilo da la limosina & dice
Andate in pace idio unfaccia forti
Torna a sedere & il diauolo uiene
auno segretario del uescouo & dice
Merze messere per dio porgimi aiuto
dun po di pan chi son tucto affamato
El segretario
Andate la uicario
El diauolo
el ha ueduto
& dice che sian tardi & che l'ha dato
El segretario
Tu non de dire il uero balto ueduto
enonti debbe bauer acomiatato
El diauolo
Iudi unbuom chun sacco porto uia
& die danari & lui ci haaccio uia
El segretario dice al diauolo & a una
tro compagno che quiui
Torna domani come ti si richiede
che tu n'harai da me cosi prometto
occoli torti o miser chi uicrede
che proprio un uicelli preso al archetto
agnun sancto che mangi non ho fede
poi chel uicario ha facto tal difetto
ibo char di trouarlo intale errore
& uoglio andare adirlo a monsignore
Va il segretario al uescouo & dice
O monsignore & padre reuerendo
iuengo a conferirti un caso strano
Teofil le limosina uendendo
& raguna danari & nol sappiano

Eluescouo amess Currado segtario
ome secretario mio che quel chintendo

Elsecretario

ilbo ueduto & tocco hoggi cō mano
liche prouedi atucto monsignore
& chaua te dinfamia & lui derroie

Eluescouo

Perche da tucti eglie sibuon tenuto
i non uo star collui adisputare
chadirne male inon farei creduto
ma manderò per lui chiluo priuare
& se dira perche eme paruto
eselo potra bene da se pensare
chiamal uicar Donato qui nuntracto

Donato cherico

cio che comandi o monsignor fie facto

Va Donato aluicario & dice

O messer louicario ison mandato
da monsignore ilqual uisa chiamare
che presto allui uisate apresentato
che ui uuol per gran cose fauellare

Eluicaro dice

Hor andian uia che dio nesi laudato
sel caso importa enon e tempo astare
& dio che fa dogni cosa il migliore
gli metta qualche buon partito incore

Vāno a n. òsignore che dice aluicario

O teofilo mio buono & pregiato
itiuo tor da noia & da tormento
ibo nuouo uicario hoggi creato
& uo cha questo tu resti contento

Messer Teofilo dice

Eglie piu tempo ilbo desiderato
& uolentieri a tal cosa consento

Eluescouo dice

bor tu messer currado nuouo electo

sa lufficio pietoso giusto & recto

Messer Currado nuouo uicario dice

Benchio sia rozo ignoto & negligente
& non sia degno di cotanto honore
pur tu sai chi fui sempre ubbidiente
esser uoti con fede & grande amore
cosi farò lufficio diligente
& sio errassi & tu superiore
minosterrai quelchetisia capace

Eluescouo dice

seguita & tu Teofil porta in pace

Valuicario asedere & teofilo dice.

Per qualche monsignor mhabbi priuato
i nollo so & nollo uo cercare
credo che gliabuon fine considerato
& per questa cagione lhaauuto affare
eterno dio sempre sie tu laudato
che uedi iltucto innanzi alcominciare
non cerco far dhonor mie mente satia
ma saluar lalma & star nella tuo gràtia

Viene Eldiauolo a Teofilo dice

Tu sia messer Teofil ilben trouato
imiungo con teo acondolere
inon so lacagion che sia priuato
& bonne hauuto molto dispiacere
tu se perla cipta molto infamato
& che tu non faceui iltuo douere
iticonosco & mai nollho creduto
& duolmi assai lufficio tuo perduto

Messer Teofilo rispòde aldiauolo

Isen del uecchio ufficio mio priuato
sicome glie paruto amonsignore
cha facto unaltro inon glelho negato
anzi ilbo caro charo manco dolore

Eldiauolo dice

a z

se nonce altro egli'auer troppo errato

anon bauer riguardo al uostro honore
che portandoui bene come me mostra
non ui douea mai torre lufficio uostro

Mess^r Teofilo dice al diauolo

Questo me stato un singular piacere

& gia piu tempo il ho desiderato

Eldiauolo a teofilo dice

icercherei lufficio ribauere

per dimostrar chi non haueffi errato

Teofilo licentia el diauolo & dice

imi uogliere in piu luoghi adolere

chi son da monsignor sutongannato

uatti condio chi ho fermol pensiero

di far qualche tu di chai decto il uero

Partesi el diauolo & teofilo dice da se

Ve che si fa per tucto ison priuato

& crede ognuno il habbia facto errore

& cosi son meschino uituperato

che non ce modo aracquistar l'honore

for^{se} li sia aspecta il ho pensato

dandare a Manouello incantatore

& dire allui qualche menteruenuto

el torto facto & dimandarli aiuto

Va teofilo a manouello & dice

O manouello ison pericolato

& hoggi il tuo aiuto mi bisogna

monsignor dellufficio mha priuato

ondio riceuo assai danno & uergogna

& non ho mai ignuna cosa errato

ma gl'ha creduto a q^{el}che ria me^zogna

piacciati a operar per tal partito

collarte tua chi sia ristituito

Manouello dice a Teofilo

Teofilo mie charo tu se christiano

isono hebreo & contrario alla tuo fede

& lun collaltro bene noi non istiano

& far nulla per te non si richiede

cio chio faceffi iopererenuano

el diauolo a christiani sai che non crede

io non uorrei incominciare un piato

& da te & dallor restar beffato

Messer teofilo dice allhebreo

Itiprometto & giuro Manouello

che se di questo caso ison seruito

ipatiro ogni pena & flagello

& sempre manterro questo partito

Elgiudeo dice a teofilo

tu sai chi tamo & tengo per fratello

iuo far si che tu fia ubbidito

hor uienne meco & nō mutar gouerno

arritrouar Lucifer dellinferno

Vāno i una croce di uia elgiudeo dice

Cosa che uergha o senta non temere

& non ti rare el segno della croce

chi cifaro uenire un gran messere

superbo & fiero & con terribil boce

el quale adiuu^g uiene sotto suo schiere

e benigno & humano & mai nō nuoce

Teofilo dice allhebreo

seguita Manouel non dubitare

chi tema qualche m^{is}de consolare

Lebreo fa un cerchio e poi icata edice

O belzebu gran principe d' inferno

toi Ceruer Malataccha & Kalkabrino

& Astaroc & tuctol tuo gouerno

uenite tucti quanti al mio dimino

uscite presto fuori del fuoco eterno

per aiutar chi segue el mio cammino

& non uenir con uista troppo scura

che non faceffi al mio sotto paura

Vengono el diauoli & rizzano una

sedia & Belzebu a sedere dice

Che cerchi che comandi o Manouello
chi son uenuto qui per ubbidire
& ho menato tuoto elmio drappello
disposto & fermo el tuo uoler seguire
tu sai chi tamo assai piu che fratello
& ho di gratia emiei amici seruire

Llebreo dice ateofilo
non dubitar uien meco achieder gratia
acolui che fara tua mente satia

Vano aldiauol egiocchiati llebreo dice
Messer costui mise racomandato
cha bisogno daiuto & di parere
& per questa cagione lho qui menato
che uoi facciate tuotol suo uolere
eglie da monsignor sutonguriato
tolto lufficio & facto dispiacere
aiutal seruo nuouo che ragione
se uoi fermallo alla tua diuotione

Eldiauol dice al giudeo et teofilo
Di nulla non sipuo costui atare
chadora christo che mio gran nimico
ma se louuole in tuoto riniegare
& desser mio uassallo come idico
il faro piu che prima dominare
& fia il nimico miso & medico
piu chel uescouo hara dominatione
pero facti dir chiaro la sua intentione

Llebreo ateofilo dice

O tu rinnega o noi ciandian condio
che altrimenti enonti uuol seruire
Mess Teofil bacia ipie aldiauol edice
i niego xpo falso iniquo & rio
& adoro & confesso te per sire

Eldiauolo dice ateofilo
riniega anche lamadre el pensier mio
& latrinitansieme defuggire

Teofilo dice aldiauolo
i niego lei & chi segue suo amanto
el padrel figlio & lo spirito sancto

Eldiauol dice a teofilo
Voi christiani abisogni michiamate
& io uido auuto humile & piano
quando siate seruiti milassate
& xpo e sempre alperdonarui humano
ma p cagione che uoi non minganiate
fami qui una scripta di tuo mano
& che riniegbi xpo aspro & proteruo
& cofessiti & chiami esser mio seruo

Teofilo dice & fa la scripta
Perche tu empia apien tuotol miepriego
ecco chi scriuerro senza interuallo
uedi chaltuo uoler tuoto mipiego
di mia man lo strumento iuo assettallo
xpo & lamadre & latrinita niego
& son di belzebu seruo & uassallo
mancategli altro dillo & fia fornito
& te lacarta & fa chio sia seruito

Eldiauolo a teofilo dice
Poi che tu hai ogni cosa assettata
sicombuom sauiio pratico entendente
& hai xpo & lamadre riniegata
& facto la scripta diligente
doman tisia felice lagiornata
& uedrai chiaro allhora chi tharo amite
prima che passin leuentiquattrhore
sarai i triopho gloria & grade honore
Spariscono ediauoli elgiudeo dice

Tu hai inteso Lucifero & ueduto
qto eglba charo difarti ogni piacere
uatti condio tu sarai proueduto
per tuoto di domane & non temere

Teofilo dice alllebreo

/edi chio feci cioche glha uoluto
& millanni impar doman uedere
sio son seruito come noi stimano
igli faro per sempre partigiano

Teofilo ua a casa & belzebu al diauolo
/a presto Farfaletto al uescouado

Corando monsignor lofo dormire
di daparte di dio che nel suo grado
teofil presto de ristituire

& uituperi & chacci quel currado
ehatorto lachuso sanza fallire

Farfaletto dice abelzebu
lassa far me che sio logiungo in sogno
ifaro che fara tuotol bisogno

Farfaletto al uescouo chidome edice
tu che se della gregge il pastore

& delle pecorelle conseruare
dice idio cha teofil faccia honore

Currado mentitore uituperare
perochegle contrito & di buon core

& faceva larte ben del dispensare
& mai non fece in uita alcun difetto

facti condio & fa quelchi tho decto
parisce el diauolo el uescouo sifesta edice

esto leuate su chi me dallato
chi ho sentito un angelo parlare

disse che tu Currado mhan gannato
& facthai atorto teofil priuare

che stato atu tadua ungran peccato
oltre ua uia Teofilo achiamare

Vno cherico risponde a monsignore
o monsignor mio char di buon talento

posto sia facto il tuo comandamento
Va il cherico a teofilo & dice

esser teofil mie padre gradito
uente prestamente a monsignore

che nello ufficio ua ristituito
& ha che uelo tolle gran dolore

Messer teofilo al cherico risponde
chi pigla troppo isfretta un suo partito
sitroua ispesse uolte in grande errore
inon cerbauo hauer piu uicariato
pur qualche ne cagion nescia lodato

Vano & giunti il uescouo dice
Messer teofil mio lamia ignoranza
fu troppa a prestar fede alle parole
dichi mal dice & feci gran fallanza
& pero molto menentresce & duole
& chiegotene expressa perdonanza
& far lufficio usato ancor si uole
dispon di me come te proprio agrado
lhauere el reggimento el uescouado

Messer teofilo al uescouo risponde
Diqueche tu facesti non mi dolgho
anzi lieto & contento assai mi piace
da lufficio acioil uole chi nollo uoglio
che uolentier misto nella mie pace
no cerco pompe o borie e piu rigoglio
che la superbia molto adio dispiace
pero ti priego o charo monsignore
che tu facci a un altro questo honore

El uescouo a teofilo

Stanocte un angel uenne i mia presenza
& disse chio tideffi il uicariato
itel comando per ubidienza
che cosi me dallangiol comandato

Messer teofilo dice al uescouo
per ubidire i porto in pazienza
& sono contento affare il tuo mandato
& fa del tuo uolere lauoglia mia
poi che piacer di dio che cosi sia

El uescouo gli mette lanello & cus

rado uechio uicario singinochia edice

O teofilo mio ifungannato
& diſſi mal di te come tu uedi
ma ſtu non mi perdoni ilmie peccato
inon mileuero mai datuo piedi

Teofilo dice acurrado et rizado
Sta ſu currado mio tu ſe ſaluato
poi che tipenti & perdonanza chiedi
non cerca idio da noi oro o argento
ma ſolo contritione & pentimento

Hora uiene lhebree ateofilo edice
Hor che tu ſe in ſignoria tornato
& hai lapompa & la dominatione
ſiuuol de benefici eſſerne grato
& ringratiar colui che ne cagione
& chiedergli ricbeza & grande ſtato
& che tidia maggior riputatione
che ſtu ſtai fermo alluico tua penſieri
egle corteſe & fallo uolentieri

Teofilo algiudeo dice
Se per caſo neſſun tiuen ueduto
ocharo manouel tu gli dirai
chigli ſon piu cha mio padre tenuto
& del ſeguito iloringratio affai
i non uo che tu ſia qui conoſciuto
& pero manouel cipartirai
chognun mormorerrebbe adirti iluero

Lhebree ſiparte & dice
facticondio & tien fermol penſiero

Teofilo peſa alqto poi dice da ſe
O miſero dolente iſuenturato
che ho cōmeſſo almondo tanto errore
chibo xpo & lamadre rinegato
& ſon facto del diauol ſeruidore
doue uo doue ſto iſon dannato
chi da aiuto o conſiglio almiuo dolore

aldie giudicio inon haro riparo
pero che dimia inan lbo ſcripto chiaro

Teofilo rauedutoſi dice
Ibo penſato un modo & una uia
da poter riparare almio dolore
andar con pianto apiedi di maria
elle ſempre aduocata alpeccatore
& e perdonatore humana & pia
& pregherra elfigluolo & mio ſignore
che miperdoni ilcommeſſo peccato
moſtrādo chiar chel diauol mīgānato

Va teofilo alla chieſa & dice
Madre depeccatori uergine pia
colonna delli afflicti & ſconſolati
de non guardare alla mia gran follia
ma prendati pietà de mie peccati
de non aconſentir che lalina mia
neuada nellonferno fra dannati
riſguarda me chel diauol mangannato
cho te col padre el tuo figluol negato

Miſericordia non mi abandonare
ſoccorſo aiuto miſerere mei
nonmi laſſare col mal dimonio andare
che mba conducto aqueſti caſi rei
tu ſuoi eſſer parata aperdonare
achi ſamenda & queſto ſol uorrei
de non guardare alla mia gran nequitia
ma fa miſericordia & non giuſticia

La uergine maria apare ateofilo edice
O ſolle peccatore miſer ingrato
che uoi che cerchi oche chiedi odimādi
chal mio figluolo atorto & me negato
& hora indarno ſi lauoe ſpandi
el fallir meco itelbo perdonato
ma que del mie figlo ſon troppi grādi
che niorinrocc ſol pel tuo peccato

& tu lhai hoggi tradito engannato
Voltati allui cotua prieghi achiamallo
& piangi collamente iltuo fallire

Teofilo alla uergine maria dice
iho commesso & facto sigran fallo
chalzādo gliochi ognor mipar morire
& non saprei inqual forma pregallo
considerando almio crudel fallire
ma tu che tuo figliuol lopregberai
che tragha me de sempiterni guai

Lauergine maria dice a teofilo
Inon posso far cosa che tu uogli
che tu hai facto troppa gran fallanza

Teofilo alla uergine maria dice
madre eglie nicista che tu misciogli
se non chel mal nimico hanme possāza
pier lonego tre uolte & perdonogli
pagol pentito aquisito perdonanza
cosi sendo pentito dello errore
barai gratia per me dal saluatore

Lauergine maria dice a teofilo
Credi che sia di uergine incarnato
& che morissi per ricomperarti
& credi ilterzo di risuscitato
& credi fermo che sol puo saluarti
credi che sia col padre inciel montato
et credi il suo tornare agiudicarti
credi et confessa che ghie solo signore
et io lopregberro pel tuo dolore

Teofilo disteso i tra piangendo dice.
Credo et confesso te madre di dio
perfecto unito et uero intre persone
et piango quanto posso ilfallir mio
et chiamo christo in mia difesa
et cosi priego te chel mio disio
presenti altuo figliuolo lamiententione

Lauergine maria dice a teofilo
poi che pentito cerchi andar fra buoni
iuoglire a pregar che tiperdoni

Lauergine maria sparisce et Luci
fero dice a Malatacha

Su malataccha eticonuiene andare
ateofil uicario che se uoltato
prometti cioche uuole chiglel uo dare
che sirauede et già piangel peccato
christo e pietoso et uuogli perdonare
ua uia di chigliho adare un principato

Malatacha dice a lucifero
lassa far me chi terro modo o uia
che tornera nella tua signoria

Va malatacha ateofilo et dice
Teofil Belzebu a te mimanda
et dice chio tiuenga a ubbidire
mācha te nulla hor su presto comanda
chi son forzato iltuo decto seguire
tu sai che cioche allui mai sidomanda
egle desideroso di seruire
maximamente te che tama assai
et nel suo regno un principe sarai

Teofilo dice al diauolo

Va torna abelzebu che tha mandato
et di chi non son piu suo seruidore
et chi ho piāto et piāgo elmio peccato
et dicio chio glifeci ho gran dolore

Eldiauolo ateofilo dice
ome che mudi tu setu impazzato
mocteggi tu o se del senso fore
fuggir non puoi tu tauiluppi in uano
che sai che glha la scripta dituo mano

Teofilo dice al diauolo

Christo Giesu qualio rinegai atorto
micampera dogni uostro dolore

41
Eldiauolo a teofilo dice
hor su non pianger piu datti conforto
chiti faro nel mondo un gran signore

Teofilo chaccia eldiauolo & dice
O perfido demonio per sempre morto
partiti & rendi illoco alsaluatore
torna allonferno astare in pene & guai

Eldiauolo si parte & dice
imenandro ma tu non camperai

Torna Malatacca alucifero edice
O magno Setanaïso ison tornato
chandaluicar teofil atentare
eghba fermol pensiero crudostinato
& crede i dio che glhabbia aperdonare
ilonpiu modi enuarie ue tentato
& nollho mai potuto riuoltare
& nella fine col segno della croce
michaccio uia che sai quanto micuoce

Lucifero a Malatacca dice
Va dunque presto aManouello hebreo
& di che uada lu tosto auoltallo
quanto che no un giunto tanto reo
luchel meno iglifaro scontallo

Malatacca dice
egli pare esser proprio un semideo
ecco chiuo dogni cosa auisallo

Lucifero a Malatacca dice
di che se non ripara atal partito
chi mi terro dallui giunto & tradito

Va malatacca allhebreo & dice
Manouel Belzebu a te mimanda
che teofilo uicario se riuoltato
pero timpone & spresso ticomanda
che lofacci tornar nelprimo stato
quanto che no:perche le tua uiuanda
lapena porterai del suo peccato

Lhebreo aldiauolo dice
Vatti condio & nulla non temere
chi uo afargli fare ilmio uolere
Torna ildiauolo alluogo elgiudeo
o ua a teofilo & dice

Tu sia teofil mio ilben trouato
che fai tu qui si solo in tal dolore
isono a te da Lucifer mandato
adir che ti uuol fare un gran signore

Teofilo dice allhebreo
uatti con dio giudeo tu se spacciato
ch piango qui il mio cominesso errore
& ho i maria enchristo tanta fede
che dimandando itrouerò mercede

Lhebreo dice ateofilo
Come credi tu mai hauer perdono
che bai xpo & lamadre rinnegato
& del corpo & dellalma facto dono
& setti a Belzebu per seruo dato
& io di questo testimon nesono
che uidi lostrumento suggellato
pero cercha dbauere un tracto bene
non sempre male & dopo morte pene

Teofilo dice allhebreo
Se mille uolte un peccatore errassi
& poi sipenta alfin uuole ilsignore
cosi disse asan piero che laceptassi
pur che del suo fallire habbi dolore

Lhebreo dice
o teofilo mio tu perdi epassi
perche tu se del diauol se dolore

Teofilo dice
& io imperda io ho fermol disio
di raueder mi & di temere idio

Lhebreo dice a teofilo
Iti uo qui teofil consigliare

fel peccator saccepta sempre mai
tu puoi del mondo ogni piacer piglare
& poi alfin sempre a tempo sarai

Teofilo dice allhebreo
nollo uo far non mene ragionare
diquel cho facto imene pento assai
se non ti parti barai qui mortal pene

Lhebreo si parte & dice
tuo danno itel diceuo per tuo bene

Torna la uirgine maria a Teofilo
tu cha penitentia se tornato
& tanto hai combactuto per la fede
tu hai nella bactagla meritato
che dio del tuo peccato habia merzede
elmio figliuolo tha liber perdonato
& batti facto alfin del ciel herede
la penitentia tua fie dastar forte
unito saldo & fermo insino a morte

Teofilo alla uirgine maria dice
ingratiato sietu signore humano
che mi perdoni gl'inferral tormenti
o madre sancta ece un caso strano
che qdo idecti aldiauol mie contenti
igliene feci carta di mie mano
temo algiudicio enon mela presenti
famela render madre come lhebbe
perche algiudicio emela mostrerrebbe

Lauirgine maria allangiolo dice.
tu nellonferno a Setanasso andrai
che laniine dannate impera & regna
& da mia part glicomanderai
che seza idugio ignuno ame q uegna
tolghi la scripta per suo pene & guai
che Teofilo fe che nolla tegna

Langiolo a maria dice
o regina del cielo madre pietosa

hor uo per lui & dirogl' ogni cosa

Va l'angelo a Lucifero & dice
O tu che reggi laniime perdute
alla madre didio presto uerrai
per dimostrare tua ragione & uirtute
la scripta di Teofil recharai
chella gliuuole altucto dar salute
& la collei tu la disputerai

Eldiauolo allangiolo dice
hor oltre andian bechio conosco scoto
chella gl'ha a perdonare & farmi torto

Vengono alla uirgine Maria &
l'angiolo dice

O madre del signore eccol rebello
del tuo figliuolo & la scripta recata

Lauirgine maria aldiauolo dice
o tu che reggi l'inferral drappello
dammi la carta che costui tha data

Eldiauolo alla uirgine maria dice
fa un po piano ch' a l'inferral flagello
debbe uenire sua lma isclerata
che senza chil chiamasse euenne amene
& fecesi mio seruo & negro tene

Lauirgine maria aldiauolo dice
Tu sai pur chiaro o misero dolente
che dio colla sua bocca ha gia parlato
che qualunque hora il peccator si pente
gle dimesso ogningiuria & perdonato
& Teofilo ha pianto amaramente
il gran fallire el suo ciudel peccato
pero dammi la carta che tidette
chel mio figliuolo i'ciel fra buonil mette

Eldiauolo a maria dice
Iho costui dun gran piacer seruito
che mi richiese in onorelo preghai
diche somio dallui ristituito

della fatica che per lui durai
nomni far torto iho preso partito
tener lacarta & nolla render mai
che gle mie huomo secòdo che midisse
colla sua bocca & di suo man loscripse

Lauergine maria dice aldiauolo
Tu hai costui con trappole ingannato
da qua lacarta tu nolla terrai

Eldiauolo alla uergine maria
emise in corpo enanima donato
tu sarai tu chenuano lauorerai

Lauergine maria aldiauolo dice
iticomando per Giesu beato
che tu la ponga giu con pene & guai
& tornati allinferno con tuo setta

Eldiauolo glida lacarta & fugge edice
ecco lacarta inefaro uendecta

Lauergine maria a teofilo dice
Ecco lacarta deituo pianto & duolo
che tu facesti come cosa stolta
& dinegasti me col mie figliuolo
& io glelho con gran fatica tolta
tu hai fuggito linfernale istuolo
pero fa che sia sauio unaltra uolta
non uoler piu tornare incontumace
colinio figliuolo & refterati in pace

Hora sparisce lauergine Maria &
teofilo ringratia idio & dice

O signor mio sempre sia tu laudato
che mhai cauato fuor dicontumace
elmio crudel peccato perdonato
& dispostomi affir quel che tipiace
colui e pigro folle istolto engrato
che cerca fuor dite riposo o pace
sicome almal dimonio tolthal potere
donami hor gratia affare iltuo uolere

Rizasi & ua uerso iluescouado edi
O glorioso dio lieto & giocondo
cha contenthoggi & satio ilmio disio
chero dannato allintimo & profonda
& son tornato in gran gratia didio
hoggiel miel cielo & tucto qtolmo
hoggi me sottoposto ildimon rio
hoggie quel di chi son come rinato
chero perduto & son facto beato

Va amon signore & dice
O monsignore ildi chi fu priuato
sanza cagione imene disperai
Lucifer per aiuto hebbi chiamato
& fui ristituito come sai
poi mirai di & pianse elmio peccato
tanto che perdonanza merita
lacarta chigli se colle man mia
renduta mba lauergine maria
Pero luficio mio uerro lassando
& tucto quel che per me si possiede
chi uoglio andar sempre pellegrinad
& dimandar per dio gratia et merzed
et tu uerrai apouerì donando
questo chilasso ingrande amore et fed
damini licentia come gie ragione
et nella fin latua benedictione

Eluescouo dice a Teofilo
Assai miduole iltuo commesso errore
che tilassasti al demonio ingannare
et hor che tu hai pianto iltuo dolore
et di che gie pietoso al perdonare
laude ringratia dio atucte lhore
hor di che uuoi nel deserto habitare
per farti con giesu uiepiu perfetto
ua doue uuoi che tu sia benedecto

Currado abbraccia Teofilo et dice

Diquegli errori chi ho teco commessi
per mio difetto o per la mia ignorāza
chellignor sa conosce & uede expressi
tichiego humile & grata perdonanza
defa per tua pietà che sien dimessi
come teco ho la fede & la speranza

Teofilo dice acurrado
comio perdono ti perdoni idio
& così tu perdona al fallir mio
Hora sospogla xueste romito & uia nel
diserto entanto dice che fa le decte cose
uanagloria stimol de mortali
tu piglia d'honore gloria di inferno
o dana falso & capo atucti emali
o pompa de uiuenti o uan gouerno
o signorie glustati de reali
o proprio strade aperte al fuoco eterno
chi piu necerca o tiene salgale un fi eno
quello e colui che nella fin nba meno
o uol triumpho gloria & uer disio
o rinuntii & fugga il mondo traditore
& ami & tema & segui sempre idio
fermando illui la gloria el senso el core
quale e benigno grato humano & pio
& sempre mai perdona al peccatore
fermate indio comio factio la speme
& saluerete il corpo & l'anima insieme
Hora neua nel diserto & belzebu dice
tre qua Malatacha & Farferello
oi che teofilo l'anima ha saluato
uo che noi andiamo a Manouello
che fu cagione che colui mba giuntato
& ciascun porti seco un bastoncello
tentendo che sia forte bastonato
echiano unuo pel suo mal gouerno
o loco & l'anima astar nel fuoco eterno

Malatacha dice abelzebu
Quantio per me ancor nol toccherai
che gle cagione far far molti peccati
anzi piu tosto lominaccerei
& so che no: saremo ristorati
Belzebu dice a Malatacha
se sipentissi imel perderei
et sare al fin de mia guadagni usati
una pera matura sempre chasca
gle me passera i man che toido i frasca
Vāno amanouello et belzebu dice

O manouel proteruo et sclerato
tu porterai la pena del christiano
Llhebbero al diauol dice
se tu uuoi perdonarmi el mio peccato
ti ristorero colla mie mano
Belzebu losa bastonare et dice
su presto fate che sie bastonato
piglatelqua chi uo che nel portiano
uual inferno a stare al mio comando
Llhebbero mētre e pōtato all' inferno dice
o belzebu imiti raccomandando

Entrati ediauoli nel l' inferno col
llhebbero: et uno angioło licentia il
popolo et dice
O popol degno egregio alto et saputo
che se uenuto qui per farci honore
et hal miracol di Giesu ueduto
come perdona sempre al peccatore
quande ritorna affare il suo deuoto
sempre l'accepta in suo gratia et amore
idio uisai et guardi da peccati
et ringratiamui et siate licentati

¶ Finita la lista di Teofilo

